

## TESTO DELL'INTERROGAZIONE

### **Nomadi senza frontiera = Turismo privilegiato?**

Il problema dei nomadi, nonostante gli interventi di varie municipalità del Bellinzonese e di privati, dopo che il ciclone ha devastato il Sottoceneri, anche la scorsa settimana è stato in primo piano, tant'è che anche il vicesindaco di Bellinzona nel segno delle aggregazioni comunali si è detto disponibile ad un incontro con i Sindaci degli altri Comuni del comprensorio per risolvere il problema. Se da una parte il Cantone non vuole o non sente l'urgenza di risolvere il problema, dall'altra parte nessun Comune vuole mettere a disposizione terreni appropriati, così che qualcuno si illude che magari con l'aggregazione si possa trovare una soluzione.

L'impressione è che non si abbia la volontà di legalizzare la presenza sul territorio di questa popolazione, che il problema sia palleggiato tra Cantone e Comuni.

Le stesse polizie comunali non sanno come comportarsi perché non sono sostenute dalle autorità superiori, è questo è un grave fatto.

Va rilevato il fatto che il territorio dei Comuni o quello dei privati è letteralmente invaso dai nomadi, non rispettosi delle comuni norme di civiltà e di quelle igienico-sanitarie per non dire del rispetto alle vigenti leggi.

- E la Polizia cantonale dov'è?
- Perché non è così determinata?
- Perché gli stessi agenti non sono motivati?
- Forse la causa va ricercata in una mancanza totale di determinazione da parte del Comando, che sembra essere sempre più assente?

E pensare che non molti anni fa, per la carovana della libertà non si sprecarono gli interventi e per due cittadini ticinesi accompagnati da alcuni fans si chiese l'intervento delle teste di cuoio: semplicemente perché Maspoli e Bignasca vollero divertirsi con i trenini della Swissminiatur. Eppure in quel caso la posta in gioco non era il mancato rispetto del suolo pubblico e ancor più di quello privato.

Oggi si tollera che una carovana di una sessantina di roulotte si sposti da sud a nord indisturbata e che si appropri del suolo sia pubblico sia privato. Qualunque cittadino ticinese, se solo si permette di sedere sul suolo pubblico, è chiamato a pagarne l'occupazione; se poi si permettesse di sedere sul suolo privato, ahimè!, come minimo riceverebbe una denuncia penale. Ma loro no! E in virtù di quale concessione non è dato di sapere!

Per non dire poi dei proprietari di cani, come il sottoscritto, che oltre a pagare la giusta tassa, devono munirsi del sacchetto di plastica "Robydog" per raccogliere gli escrementi dei loro fedeli compagni, mentre "loro", i nomadi, no.

E neppure si servono dei Toy Toy messi a disposizione dalle municipalità; forse perché questa innovazione non fa parte del loro bagaglio culturale?

Chiedo pertanto ancora una volta al Consiglio di Stato:

1. Quando intende affrontare il problema sollevato dando legalità all'occupazione e istituendo aree adeguate soprattutto dal punto di vista igienico-sanitario nel rispetto delle vigenti leggi per i campeggiatori?

2. I nomadi che campeggiano "abusivamente" soggiacciono al pagamento della tassa di soggiorno come invece deve adempiere ogni "turista"?
3. Perché non è loro richiesto di versare una cauzione per i danni che eventualmente arrecano ai terreni? Invece se ne vanno indisturbati lasciando sul terreno ogni sorta di indecenza prodotta da adulti e bambini in tenerissima età violando le normali regole di igiene.
4. Vorrei sapere se tutti i nomadi sono legalmente autorizzati a svolgere la loro attività e quale permesso è loro rilasciato.

ALESSANDRO TORRIANI  
NORMAN GOBBI